

→ **L'incontro** con l'emissario di Veltroni, Migliavacca. Che vede anche gli altri esponenti Pd  
→ **Restano** complessi i nodi politici. Tra cui le primarie e la guida del partito in Sardegna

## Soru: «Vado avanti solo se posso rispettare gli impegni con gli elettori»

**Il presidente della Sardegna è chiarissimo: non mi ricandido da solo, voglio farlo col Pd e con gli altri, convinti di mantenere il patto con gli elettori. La segretaria Barracciu: la situazione è in evoluzione.**

**NATALIA LOMBARDO**

INVIATA A CAGLIARI  
nlombardo@unita.it

«Essere liberi è una cosa importante, si impara ad esserlo da piccoli con l'educazione. Non serve usare i muscoli, ma il cervello»: è quasi un messaggio ai suoi oppositori quello che Renato Soru lancia ai giovani riuniti alla Fiera del Lavoro a Cagliari. Un'ora dopo l'incontro con Maurizio Migliavacca, senatore e coordinatore del Pd, inviato da Veltroni a cercare una soluzione all'intricato groviglio sardo.

Una *mission* non del tutto *impossible*, sulla quale è stato mantenuto uno strettissimo riserbo. «È ambasciatore di pace», dice il presidente uscendo dalla Fiera, «tutto quel che aiuta a chiarire e a pacificare ben venga». Soru è pronto al voto, «ma non mi voglio ricandidare da solo, voglio farlo col Pd e con gli altri, convinti, e in grado di mantenere un patto con gli elettori». E vuole garanzie per non incorrere in altre imboscate. Due ore di incontro nell'ufficio della presidenza regionale in via Trento, alla fine bocche cucite e Migliavacca è andato via con una macchina dall'uscita posteriore.

Seconda tappa: il Consiglio regionale, dove il senatore Pd ha continuato la mission con incontri separati: con il presidente dell'assemblea, Spissu (martedì si è astenuto, orientato verso i «dissidenti»), poi con il capogruppo Antonio Biancu, un fedelissimo «soriano» e infine con Francesca Barracciu, la segreta-

ria regionale del Pd. «Incontri utili, ma la situazione è delicatissima» e una parola in più rischia di «comprometterla», commenta Migliavacca.

Il contendere non è solo il merito del piano paesaggistico, anche se Soru si aspetta un passo indietro dei dissidenti sulla richiesta di diminuire il vincolo sulle edificazioni (nel piano sono fino a 30-35 km dal mare, gli altri volevano diminuirli a 2 km). Ma i nodi affrontati ieri sono politici: le primarie per la candidatura alla Regione, le alleanze. Gli anti-soriani sussurrano che si sia dimesso per evitare le primarie e andare al voto subi-

### Il piano urbanistico

«Non si può arretrare il vincolo edilizio da 30 km dalle coste»

to. Ma un candidato alternativo non sembra esserci: girano i nomi di Francesco Pigliaru (ex assessore che ha rotto con Soru) e Milia, presidente della Provincia di Cagliari.

C'è poi il problema delle alleanze elettorali, l'incognita con l'Udc. Ieri anche Berlusconi si è messo a caccia del candidato, convocando i vertici sardi del Pdl a Palazzo (Grazioli): in pista l'editore dell'Unione Sarda, l'immobiliarista Zuncheddu, poi il (debole) sindaco di Cagliari, Floris e il coordinatore regionale Cappellacci. L'unico che potrebbe vincere, Beppe Pisanu, ha già detto di no a Silvio.

Ma il nodo irrisolto affrontato ieri da Migliavacca è la «ferita sanguinante» della guida del Pd nell'isola. Sembra esclusa l'ipotesi di un commissariamento da Roma, ma certo è che i cabrassiani non riconoscono la segretaria Francesca Barracciu, che pure ha superato le forche caudine messe su da Cabras dopo le primarie. Lei, barbaricina, non parla: con Migliavacca «è stata analizzata la situazio-



Renato Soru

### IL CASO

**Tra local e glocal meeting in Piemonte con Letta e Marini**

**IL CONVEGNO** «Le sfide globali e la tentazione del localismo: la politica in cerca di una nuova bussola» è il terzo seminario regionale oggi e domani a San Giusto Canavese dal centro culturale PiemontEuropa. Ci saranno, tra gli altri, Enrico Letta e Franco Marini. Tre le tavole rotonde: «Quale globalizzazione dopo lo tsunami finanziario», «Tra grande Torino e Limonte: il Piemonte e le sfide del federalismo», «L'Italia e la transizione infinita». Le sfide globali e il livello locale, dicono gli organizzatori, - sono le questioni a cui la politica deve dare risposte. Stiamo vivendo una crisi finanziaria devastante, occorre una nuova bussola che ci aiuti a decifrare il mondo e a trovare nuove rotte. ♦

ne politica che è in evoluzione». Stop. Meglio far raffreddare gli animi, avrebbe suggerito il senatore. La direzione regionale del Pd, infatti, sarà «a breve», assicura Barracciu, ma non lunedì prossimo.

Gli spazi per ricucire la maggioranza così da far ritirare le dimissioni sono esigui. Con quel gesto «ho fatto chiarezza», afferma Soru, «vedremo: se ci rinsalderemo sull'impegno di coalizione che ci eravamo presi rispetto agli elettori per un programma che aveva i punti forti nel governo del territorio e nella tutela ambientale, allora si può ricominciare». Quel voto contrario martedì sera «non me l'aspettavo», racconta «però avevo paura che qualcuno volesse utilizzare la legge urbanistica per tornare indietro». Alla cementificazione. Dai sardi pronti a rivoltarlo Soru è visto come un «Don Chisciotte che lotta contro le massonerie delle speculazioni». ♦

Foto Lapresse